

Genova
Per un'ora
in sciopero
l'Arsenale

GENOVA. Domani pomeriggio, tra le 15 e le 16, tutti i lavoratori dell'Arsenale militare della Spezia - i 2800 dipendenti più i 400 della ditta d'appalto - sciopereranno in segno di cordoglio e di protesta per l'esplosione che venerdì mattina, a bordo della fregata «Maestrale», è costata la vita al giovane sergente Francesco Spanedda ed ha provocato il ferimento di cinque suoi commilitoni.

I lavoratori sono consapevoli - afferma un documento di Cgil, Cisl e Uil - che l'incidente, per la sua dinamica e per il luogo in cui è avvenuto, avrebbe potuto coinvolgere non solo altri militari, ma anche il personale civile dell'Arsenale, che è continuamente chiamato ad operare a bordo delle unità della Marina Militare. Questo ultimo infortunio, in altri termini, ripropone drammaticamente il problema della sicurezza, al centro da tempo di una dura vertenza con il ministero, «che si ostina - afferma il sindacato - a negare ogni possibilità di intervento delle Usl e dell'ispettorato del lavoro all'interno degli stabilimenti industriali della Spezia».

Fare del resto che sulle navi «operative», anche se agli ormeggi nell'Arsenale, non possa mettere piede nemmeno il Comitato antifortunistico con le stellette, presieduto da un colonnello. È pare anche, per tornare all'incidente sulla «Maestrale», che già in passato, mentre la fregata era in navigazione, le stesse turbine dello scoppio dell'altro ieri abbiano accusato dei problemi, compresa una violenta fuoriuscita di vapori. Ma questa è già materia delle varie inchieste avviate sull'accaduto: quella della Procura della Repubblica della Spezia ha segnato la prima tappa ieri mattina con un sopralluogo del sostituto dottor Alberto Cardini, accompagnato dalla commissione di esperti che lo affiancherà nel suo lavoro.

Vicenza: dopo il delitto scappare, forse si è suicidato

Respinto la uccide a coltellate

Un lunghissimo colloquio, lei rifiuta di instaurare un rapporto amoroso, lui le sferra con rabbia una serie di coltellate. Così, venerdì sera, un ragazzo di 26 anni ha ucciso una studentessa ventenne, Cristina Panarotto, a Brendola, nel Vicentino. Lui, tossicodipendente e con un precedente per violenza carnale, è ancora ricercato. Fra le ipotesi che fanno gli inquirenti c'è quella del suicidio del giovane omicida.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

VICENZA. Una ragazza seria, matura, che forse aveva paura di ferirlo con un riluotetto, instabile, a tratti violento. Giuseppe Pegoraro, 26 anni, tossicodipendente e disoccupato, un precedente di violenza carnale nel 1983. L'anno scorso era comparso anche iscritto alla facoltà di lingue dell'Università di Verona. Lui invece un giovane che tutti descrivono come disadattato, instabile, a tratti violento. Giuseppe Pegoraro, 26 anni, tossicodipendente e disoccupato, un precedente di violenza carnale nel 1983. L'anno scorso era comparso anche iscritto alla facoltà di lingue dell'Università di Verona.

5. «Cercasi persona»: piangendo, aveva lanciato un appello perché la sua fidanzata tornasse con lui. Non era Cristina, che ancora non conosceva, ma un'altra ragazza di Arzignano.

Come i due giovani si siano conosciuti - un fatto recente, comunque - ancora non si sa. Forse in una discoteca. Sono di due paesi diversi, lui di Lonigo, lei di Brendola, entrambi nel Vicentino. Giuseppe appartiene ad una famiglia con molti problemi, cinque fratelli (alcuni con problemi psichici), la mamma inferma, mentre il padre se n'è andato da tempo. Cristina invece abitava in una villetta lussuosa con il padre Luigi, casellante all'autostrada, la mamma casalinga, una sorella di 10 anni e un fratello, Mirko, laureando in architettura. Fra i due non c'era - assicurano familiari ed amici - alcun rapporto affettivo, probabilmente solo un dialogo, un desiderio di «solidarietà» di Cristina verso un giovane più sfortunato. Il dramma inizia venerdì pomeriggio. Verso le 17 Giuseppe Pegoraro si presenta alla villetta dell'amica il cui padre lo invita ad andarsene: «Cristina sta studiando, adesso non può». Ma il ragazzo si attacca al campanello finché non lo fanno entrare. Per tre ore di fila parla con la ragazza, un colloquio apparentemente non burrascoso.

Alle 20,30 Giuseppe decide di andarsene. Il signor Panarotto si offre di accompagnarlo al cancello, ma Cristina insiste per farlo lei. I due ragazzi percorrono il viale del giardino, intimità; trovano solo il colletto insanguinato a Meledo, cinque chilometri da Lonigo. Si comincia a pensare che possa essersi suicidato. Nel Veneto è il terzo caso in pochi mesi. Prima ci sono stati quelli di Jessica Nordio, 14enne di Chioggia e di Arianna Vigo, 17enne di Portogruaro, entrambe strangolate e violentate dopo morte dal fidanzato, ragazzi «normalissimi» ai quali era stato rifiutato un rapporto sessuale. Proprio mentre Giuseppe uccideva Cristina, si svolgevano a pochi chilometri di distanza i funerali di Arianna.

Per Fiammetta sposa, vigilantes alla carica

La sposa indossava un abito da museo del costume, lo sposo era in vestito blu e grigio. Musiche «di famiglia», di Frescobaldi, rose bianche e garofani nella chiesa di Santo Spirito. Ma il secondo matrimonio «vip» dell'autunno, quello tra Fiammetta Frescobaldi e Charles Louis D'Arenberg, celebrato a Firenze, ha visto turbato il suo sfarzo ovattato. Squadre di vigilantes in azione contro fotoreporter e curiosi.

FIRENZE. Ressa di curiosi e paparazzi da dolce vita, davanti alla chiesa del Brunelleschi nel quartiere di san Frediano, ieri mattina alle 11,30. Ubbidendo al gusto rinato per i «mainrioni da favola», considerandoli evidentemente un po' cosa propria, visto che ormai si vendono in esclusiva ai giornali, la folla spingeva, gli abitanti del quartiere. Perché, rispetto ai «normali» consumatori di nozze reali, loro potevano vantare un rapporto di vicinato con la nobile famiglia, che a San Frediano vive dal tredicesimo secolo. Venticinque anni fa, appunto, il matrimonio della zia della

sposa attuale, Teresa Frescobaldi, s'era svolto nella stessa chiesa, ma «democraticamente» a porte spalancate. E una signora anziana fra la folla ieri mattina ha commentato: «Meno male che quella diceva di essere comunista». Quella il era Bona, madre di Fiammetta. Elegante, ovviamente, come tutto il «parterre» di signore, accanto agli uomini in tight. Per Fiammetta abito identico a quello, anni Cinquanta, che la zia indossò al proprio matrimonio e che ora è custodito al museo del costume di Palazzo Pitti. Sul capo un diadema a forma di giglio, simbolo di Firenze, a seguirlo uno strascico e quattro paggetti doverosamente bianchi e adomi di rose. Messa celebrata da padre Colli, con un tocco lefebvrino al momento della consacrazione, enunciata in latino. Grande abbondanza di testimoni: per lo sposo il fratello Leopoldo e il cugino Pierre, con l'aggiunta di Rudolf von Krol, per la sposa la zia Teresa, la zia Grazia

Gazzoni Frascara e il fratello Lamberto. Nella chiesa addobbata di raso bianco fatto arrivare apposta da Como erano «presenti in spirito» parecchi esponenti del jet set, nonché il pontefice che non aveva fatto mancare un suo messaggio augurale. Mistero non sciolto, invece, sugli eventuali auguri di Carlo, principe di Galliera, l'erede al trono d'Inghilterra, di cui si sospetta a più riprese un innamoramento per la delicata bellezza e la buona cultura di Fiammetta, avrà mandato o no un regalo a palazzo Frescobaldi? Applausi della folla - nonostante il trattamento da «reggia» ricevuto poco prima - quando i due sposi di sangue blu sono usciti infine dalla chiesa. In serata ricevimento a palazzo Pucci, mentre gli sposi partivano per il Nord-Africa. Prossimo appuntamento, dicono le cronache rosa-vip, alle nozze «borghesi», ma ricche di sicuro, del giovane Ferragamo e di Beatrice Garagnani, il 10 dicembre a Bologna.



Fiammetta Frescobaldi e Charles Louis D'Arenberg escono dalla chiesa di Santo Spirito a Firenze: finalmente sposi. E finalmente visibili per la folla che era stata scacciata dalla chiesa dai vigilantes assoldati dalla famiglia fiorentina

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi di oggi

Notiziari ogni ora dalle 8 alle ore 12.
Ore 08.00: servizio musicale.
Ore 08.30: servizi sul Comitato centrale.
Ore 09.00: rassegna stampa con Renato Venditti.
Ore 09.30: approfondimenti con Vincenzo Vita e Sergio Caravini.
Ore 10.00: filo diretto con Giovanni Berlinguer.
Ore 11.00: pagina sportiva con Gianfranco De Laurentis del Tg2.
Ore 11.30: «Perestrojka e questioni nazionali», in studio Aldo Natoli.

FREQUENZE IN MHz: Torino 104; Genova 89.55/94.250; La Spezia 87.500/105.200; Milano 91; Novara 81.950; Como 87.600/87.750/96.700; Lecce 87.900; Padova 107.750; Novigo 96.850; Reggio Emilia 96.250; Imola 103.350/107; Modena 94.500; Bologna 87.500/94.500; Parma 92; Pisa, Lucca, Livorno, Empoli 105.800; Arezzo 99.800; Siena, Grosseto 104.500; Firenze 96.600/105.700; Massa Carrara 102.550; Perugia 100.700/98.900/93.700; Terni 107.600; Ancona 105.200; Ascoli 95.450/95.500; Macerata 108.500; Pesaro 91.100; Roma 94.900/97/105.550; Rieti (Te) 95.800; Pescara, Chieti 104.300; Vasto 95.500; Napoli 68; Salerno 103.500/107.850; Foggia 94.800; Lecce 105.300; Bari 97.600; Ferrara 105.700; Latina, Frosinone 105.550; Viterbo 96.800/97.050; Pavia, Piacenza, Cremona 90.350; Pistoia 95.950/97.400; Trento, Rovereto 103/93; Alessandria, Asti 90.950.

TELEFONI 06/6781412 - 06/6786639

UNITA SANITARIA LOCALE N. 25

Prolungamento corso Napoli complesso Lumo-Afragola

Avviso di gara con il sistema di appalto concorsivo per l'acquisto in conto capitale di attrezzature per i presidi della U.S.L.

Importo presunto lire 310.000.000 IVA inclusa

Questa Unità Sanitaria Locale deve indire gara con il sistema dell'appalto concorsivo per l'acquisto delle seguenti attrezzature:

- 1) un contaglobuli;
- 2) una cappa a flusso laminare;
- 3) una bilancia analitica;
- 4) un Phmetro;
- 5) un ecografo;
- 6) un mammografo.

Le ditte interessate dovranno far pervenire richiesta in carta bollata al Servizio AA.EE.FF. Settore Provveditorato - Prolungamento Corso Napoli Complesso L.U.M.O. - Afragola - con allegato certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. entro 15 giorni della pubblicazione del presente avviso.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione. Afragola, 7 novembre 1988

IL PRESIDENTE dott. Alfonso Capone

UNITA SANITARIA LOCALE
LUGO (RAVENNA)

L'U.S.L. n. 36 di Lugo - via Garibaldi, 61/53 indice, secondo le norme di cui alla Legge 30/8/81 n. 113 e della L.R. 29/3/80 n. 22, un appalto concorsivo per la fornitura in leasing di n. 2 apparecchiature di chimica clinica per il Laboratorio Analisi del Pad. Ospedaliero di Lugo:

analizzatori discreti selettivi con accesso e lavoro random con cadenza analitica intorno ai 600 esami/ora.

Costo presunto dell'appalto L. 550.000.000 IVA compresa

Il relativo bando è stato pubblicato sulla G.U. parte seconda n. 277 del 25/11/1988, ed inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali CEE in data 19/11/88.

IL PRESIDENTE
Silvano Verlicchi

Villa ZITA
pensione familiare Loano

Apertura tutto l'anno - 300 metri dal mare - giardino

Mesi invernali prezzi e cucina per terza età

Agevolazioni gruppi e lunghi periodi

telefono (019) 669232

ICOS
ISTITUTO PER LA COMUNICAZIONE SCIENTIFICA

INNOVAZIONE E IMPRESA PUBBLICA NELLE NUOVE RELAZIONI INTERNAZIONALI: RILANCIO O DECLINO?

VENERDI 2 DICEMBRE 1988 (inizio ore 9,30)
SALA DELLE ASSEMBLEE ABI - P. del Gesù 49, Roma

Programmi

Ore 9,30 Saluto del Prof. GIORGIO TECCE, Rettore dell'Università «La Sapienza» di Roma.

Ore 10,00 «Scienze e tecnologia: quali opportunità. Relazioni Prof. UMBERTO COLOMBO e prof. UGO FARINELLI: innovazione, produzione, ricerca, mercati: l'impressione pubblica di fronte alle contraddizioni del nuovo sviluppo. Prof. G. B. ZORZOLI: «l'impressione pubblica di fronte alla rivoluzione tecnologica: il caso della micro-elettronica e dell'informatica». Prof. VINCENZO GERVASIO

Ore 11,30 Dibattito

Ore 13,30 Buffet freddo

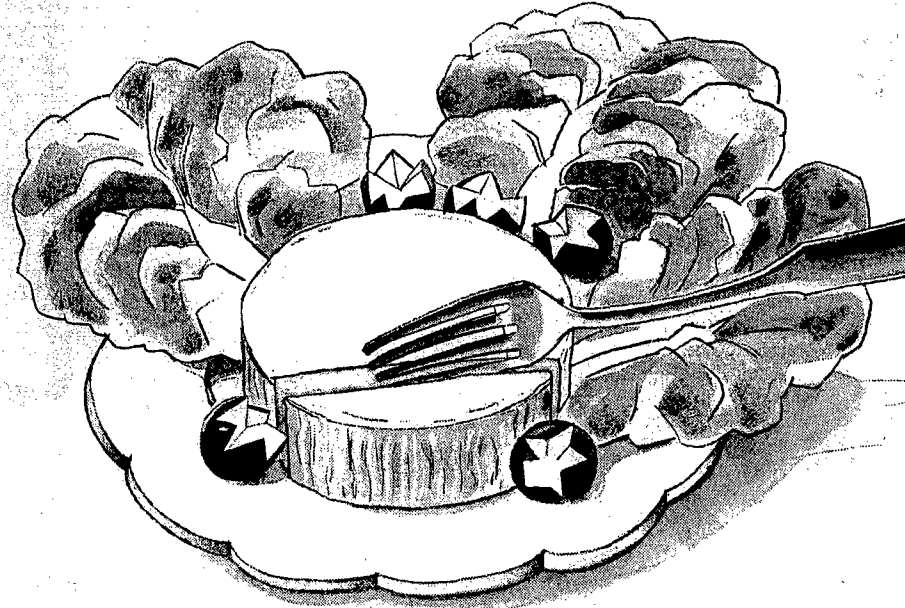
Ore 14,30 Dibattito

Ore 16,30 Intervento conclusivo di ANDREA MARGHERI, Pres. ICOS

Intervengono: Giulio Aguiari, Silvano Andriani, Mario Artali, Ade Bocchi Colli, Luigi Berlinguer, Carlo Bernardini, Fausto Barinotti, Goffredo Barinotti, Gianfranco Borghini, Roberto Cassola, Gianni Carvetti, Giuseppe Chiarante, Umberto Colombo, Vito Consoli, Nino Cuffaro, Carlo Fracanzani, Enrico Garaci, Sergio Garavini, Gino Giugni, Luigi Granelli, Lucio Libertini, Giorgio Macchiotta, Paolo Massacci, Giacinto Miltello, Lorenzo Necci, Eugenio Peggio, Laura Pennacchi, Fabio Piastella, Demetrio Piva, Cirino Pomicino, Romano Prodi, Mario Quattrucci, Giulio Quercini, Franco Raviglio, Massimo Riva, Antonio Ruberti, Claudio Signorile, Umberto Silvestri, Clelio Testa, Bruno Trentin, Franco Vizzoli, Carlo Vizzini.

SEGRETARIA DEL CONVEGNO - VIA SIRTORI, 33
20129 MILANO Tel. 02/279744-222979

Buono a sapersi.



Buono a sapersi! È proprio il caso di dirlo questa volta. La notizia infatti riguarda Maman Luise, la fresca formaggotta. È utile sapere, e buono da assaggiare, che oggi qualcosa in lei è cambiato: la sua consistenza è ancor più morbida e cremosa e la sua freschezza ha più sapore. Di bene, in meglio.

Maman Luise, il sapore della freschezza.



Cose buone dal mondo

Premiazione a Montalcino
«Incoronati» a tavola
i primi magnifici 5
delle Feste dell'Unità

MILANO. Modena, Jesolo, Crema, Argenta, S. Bartolomeo a mare. Sono loro i magnifici cinque, i vincitori del concorso «Feste dell'Unità» numero due - la tradizione è stata inaugurata l'anno scorso - che sfileranno oggi a mezzogiorno su un palco del tutto particolare: una lunga tavola imbandita. Per i premiati non applaudì, ma tintinnio di coltelli e forchette che echeggiano nel salone della Casa del Popolo di Montalcino (Siena). Ricevuti gli allori dalle mani del direttore dell'Unità Massimo D'Alema i vincitori daranno prova della loro bravura numero due - cucinando una portata per uno. La terrina d'anatra con salsa di sedano sarà il cavallo di battaglia del «Principe» di Modena (primo assoluto), le cipolle fritte alla ligure saranno preparate da San Bartolomeo a mare, Crema offrirà tortellini «alla cremasca» al burro fuso, Argenta (Ferrara) si esibirà con un cappelletto in umido accompagnato da polenta. Per finire, Jesolo addezzerà tutti gli ospiti con le sue crepes alla crema.

Costi a chiudere la festa di Montalcino, il cui inizio è previsto per la tarda mattinata di domenica presso il centro congressi. Qui avverrà l'incoronazione ufficiale dei magnifici cinque, incoronazione non solo morale. I vincitori del concorso - inventato dall'Arcigola e da A/R - ritireranno rispettivamente un milione e mezzo (Modena), un milione (Jesolo), mezzo milione (Crema, Argenta e San Bartolomeo) che si sono classificati terzi a pari merito. Subito dopo, si metteranno all'opera nelle cucine della bellissima Casa del Popolo, «sorvegliati» dallo stato maggiore dell'Arcigola e dell'Unità (oltre a D'Alema ci saranno il condirettore Renzo Foa, il vicedirettore Giancarlo Bosetti, e poi Fabio Mussi, la segreteria nazionale del Pci, Michele Serra e molti altri...).

L'edizione 1988 è stata combattutissima - assai più della precedente: la voce evidentemente si è sparsa - con oltre settanta ristoranti delle Feste dell'Unità (in prevalenza del Centro-Nord, il Meridionale purtroppo si è fatto sentire poco) impegnati a dimostrare di essere i migliori per maniacare, vini, ambiente, servizio garbato. Un dato confortante, che spinge a sperare in un futuro gastronomico migliore. Negli anni a venire, forse, ci imbattemmo sempre più raramente in quelle cene simpatiche, sì, ma digeribili solo con tanto amor di partito, in quei vini che uriano vendetta. Ci si augura che, spinti da questa bonaria competizione, tutti i ristoranti, da quelli delle feste di quartiere a quelli delle feste nazionali, cercheranno di alzare il tono: un cambiamento in fondo doveroso, visto che i prezzi di una cena a nome dell'Unità si avvicinano sempre più a quelli di una trattoria di buon livello.

IL NEL PCI

Iniziativa del Pci di oggi. A. Bassolino, Catanzaro; A. Minucci, Padova; G. Pellicani, Foggia e Truglia; L. Turco, Massa Carrara e Empoli; G. Macciotta, Agrigento; M. Stefanini, Ragusa.

Convocazioni. Il comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per martedì 29 novembre alle ore 10,30.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per mercoledì 30 novembre alle ore 15.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alle sedute di mercoledì 30 novembre ore 9,30 e ore 16,30.

I senatori comunisti responsabili di commissione sono convocati mercoledì 30 novembre alle ore 15.

È convocata per martedì 29 novembre alle ore 9,30, presso la direzione del Pci, la riunione della Commissione agraria nazionale, sul seguente ordine del giorno: «Esame della politica agraria nazionale nel quadro europeo e programma di iniziative del comunisti». Alla riunione, che sarà introdotta da una relazione del compagno Marcello Stefanini, responsabile della Commissione agraria, parteciperà il compagno Gianni Pellicani della segreteria nazionale del Pci.

La prossima ed ultima tappa del tesseramento è fissata per domani. Le federazioni sono pregate di trasmettere rapidamente i dati alla commissione d'organizzazione tramite i comitati regionali.